



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-06898 DEL DEP. ASCARI
(res. n. 604 del 29 gennaio 2026)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'interrogante richiama l'ennesimo caso di allontanamento di un minore dal contesto familiare d'origine, invocando l'esercizio dei poteri ispettivi e sollecitando iniziative, anche di carattere normativo, che impediscano che nei procedimenti giudiziari sull'affidamento dei minori sia dato valore a teorie "pseudoscientifiche", quali la sindrome di alienazione parentale e a dare, così, piena attuazione al principio della tutela del superiore interesse del minore.

Come chiarito già in precedenza in occasione della risposta ad altri atti parlamentari di analogo tenore, ogni determinazione che coinvolga soggetti minorenni deve essere assunta assicurando protezione, equilibrio e continuità affettiva al soggetto più vulnerabile coinvolto.

Principio cardine del nostro ordinamento in questo settore è la salvaguardia del superiore interesse dei minori, in conformità con la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che impone che ogni decisione sia assunta avendo come riferimento prioritario e prevalente il benessere di costoro.

Nel far ciò l'Autorità giudiziaria è già – a normativa vigente - onerata del compito di accurate valutazioni sulla capacità genitoriale delle parti, la cui verifica deve essere supportata da giudizi tecnici che diano conto sia delle metodologie seguite sia dei protocolli riconosciuti dalla comunità scientifica.

Coerentemente con tali principi e precetti, il Ministero - ricevuta notizia del caso - ha prontamente incaricato la competente articolazione ministeriale di svolgere i dovuti e approfonditi accertamenti, al fine di intercettare, laddove sussistenti, eventuali criticità o anomalie nella conduzione del procedimento.

All'esito dell'attività istruttoria, tuttora in corso, il Ministro della giustizia, nell'ambito delle proprie prerogative, assumerà le determinazioni ritenute opportune.

Lo Stato, dunque, assicura la propria presenza e vigilanza, così da garantire che ogni intervento sia improntato alla massima attenzione per la protezione del minore, alla responsabilità istituzionale e al rispetto dei valori fondanti della giustizia e della legalità.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)